

La chiesa di Sant'Antonio Abate a Lonato del Garda, di origini quattrocentesche ma integralmente riedificata alla fine del XVI secolo, nel 1680 fu concessa in uso a pieno titolo alla confraternita di Santa Maria del Suffragio.

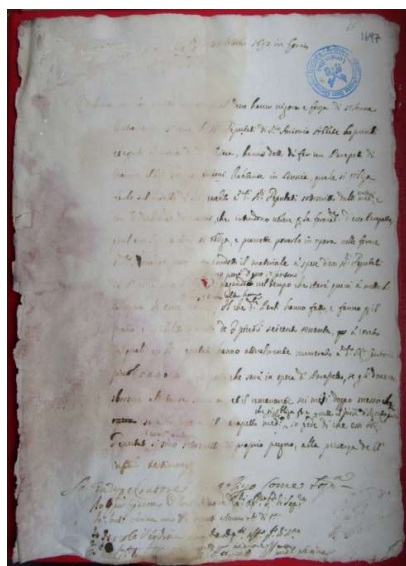
La congregazione intervenne subito nelle strutture della chiesa, dapprima ricavando sul suo lato destro un Coro per le attività dei confratelli, e successivamente, sul lato sinistro edificando una grande ed elegante Cappella per le loro funzioni religiose.<sup>1</sup>

### L'altare di Sant'Antonio, opera di Giuseppe Cantone

In tutto questo fervore di rinnovamento e di arricchimento della chiesa, non si poteva certo trascurare quello che comunque era l'altare principale del piccolo tempio, quello di Sant'Antonio, che come sempre troneggiava nell'abside rettangolare della navata principale.

Se per la realizzazione del Coro e della cappella del Suffragio (con i loro altari) non si sono conservate testimonianze scritte dirette, per l'altare di Sant'Antonio possiamo invece disporre di sufficienti fonti documentali, anche se il loro precario stato di conservazione ce ne ha resa assai difficoltosa la lettura.

Sappiamo che a produrre il parapetto in marmo e la predella dell'altare fu chiamato nel 1697 Giuseppe Cantone di Brescia<sup>2</sup>, figura di primaria importanza, il quale presentò ed allegò al contratto stipulato con i rappresentanti della Confraternita del Suffragio anche il disegno (che purtroppo è andato perduto) dell'opera che avrebbe realizzato:



*Adì 30 ottobre 1697 in Lonato*

*Si dichiara con la presente scrittura qual deve aver vigore e forza di solenne istromento, si come li Sig.ri Deputati di S.to Antonio Abate [presenti?] et agenti a nome di detta Chiesa, hanno dato di far un parapetto di marmo al sig. Giuseppe Cantoni habitante in Brescia, quale si obbliga farlo dal modello da lui esibito a detti Sig.ri Deputati, sottoscritto dalli medesimi con la dichiarazione de' marmi che intendono volere per la formazione d'esso parapetto, qual esso sig. Cantoni si obbliga, e promette ponerlo in opera nelle forme suddette, dovendo però esser condotto il materiale a spese d'essi sig.ri Deputati da Brescia sino a [Lonato?] a riscio [rischio] però d'esso Cantoni, pagandoli, nel tempo che starà quivi a metterlo in opera, le spese cibarie per lui et un altro homo. Il che dette parti hanno fatto e fanno per il pretio [prezzo] e stabelito mercato de' piccoli seicento sessanta, a conto de' quali essi sig.ri Deputati hanno attualmente numerato a detto sig. Cantoni picoli L. 240:4, et posto che sarà in opera detto parapetto, se gli doverà sborsar altrettanta somma, et il remanente sei mesi doppo messo che sarà in opera il parapetto medesimo che si obbliga fare [...?] il mese di agosto prossimo. In fede di che essi sig.ri Deputati et esso sig. Cantone si sono sottoscritti di proprio pugno, alla presenza dell'infrascritti testimoni.*

*Io Giuseppe Cantone mi obbligo come sopra*

*Io Gio: Giacomo [Pistone?] [...?] de' Deputati affermo [quanto?] di sopra*

*Io Antonio Serina uno de' Deputati affermo quanto di sopra*

*Io Nicolò Verdina uno de' Deputati affermo quanto di sopra*

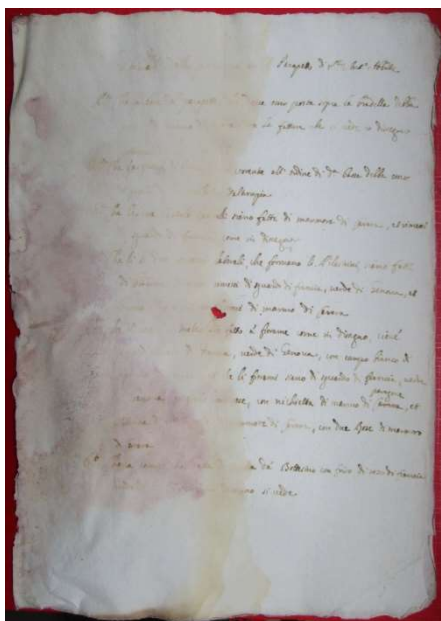
*Io Michele Panizza [...?] al medesimo Serina<sup>3</sup>*

<sup>1</sup> Il presente lavoro è tratto dal mio volume *La chiesa di Sant'Antonio Abate a Lonato del Garda*, Lonato, Tipolitografia Franceschini, 2017.

<sup>2</sup> Giuseppe Cantone (seconda metà del XVII sec.- 1718). Architetto e altareista, fu a capo di una importante bottega. Rivestì la carica di Soprastante alla fabbrica del Duomo nuovo di Brescia. A lui si devono il disegno della chiesa di Gazzolo, il progetto della torre Avogadro di Lumezzane Pieve e il disegno dell'attuale facciata della chiesa dei santi Faustino e Giovita di Brescia. La sua produzione altareistica è documentata dall'altare di Santa Teresa del Duomo di Salò, dagli altari di Sant'Antonio di Padova della parrocchiale di Bagnolo Mella, dall'altare di S. Francesco di Paola nella omonima chiesa bresciana e da quello di S. Bartolomeo nella parrocchiale di Lonato. Notizie tratte da Renata Massa, *La pietra nell'arte bresciana. Decorazioni e tecniche, botteghe e maestri nel Seicento e Settecento*, Brescia, Tarantola, 2013.

<sup>3</sup> Archivio della Parrocchia di Lonato, *Chiesa sussidiaria di Sant'Antonio Abate*, faldone 2.

Su un foglio senza data, anch'esso di difficile lettura per i danni che l'umidità ha provocato a buona parte del testo, Giuseppe Cantone ha avuto cura di presentare l'elenco preciso dei marmi, con i loro colori, che avrebbe utilizzato per l'esecuzione dell'altare:



*Dichiarazione delle pietre da far il parapetto di S.to Antonio Abate*

1° Che la base del parapetto, che deve esser posta sopra la bradella, debba esser di marmo di Carrara con la fattura che si vede in disegno sottoscritto da detti Deputati.

2° Che la faccia di bianco e nero corrente all'ordine di detta cassa debba esser di quello di Tavernole in Valtrompia.

3° Che le due cartele laterali siano fatte di marmore di Carara, et rimessi di sguardo di francia, come in disegno.

4° Che li due concavi laterali, che formano li pilastrini, siano fatti di giallone veronese, rimessi di sguardo di francia, verde di Genova, et bianco e nero suddetto con festoni di marmo di Carara.

5° Che il corpo di mezzo sia fatto a fiorame come in disegno, cioè cinto di sguardo di Francia, verde di Genova, con campo bianco di marmo di Carrara et che li fiorami siano di sguardo di francia, verde di Genova et giallo veronese, con nichietta di marmo di paragone, et statuina di S.to Antonio di marmore di Carara, con due rose di marmore di Carara.

6° Che la cornice sia fatta di pietra da Bottesino [Botticino], con friso di rosso di francia, verde di Genova come in disegno si vede.<sup>4</sup>

Per la realizzazione del parapetto e della predella, nell'agosto dell'anno successivo a Giuseppe Cantone fu concesso un secondo acconto in denaro:

*29 agosto 1698 in Lonato*

*Confesso io sottoscritto aver reciputo dal sig. Giuseppe Rasino, uno de Deputati di S.to Antonio Abate, lire duecento e vinti piccoli a conto del parapeto che devo metire in opira per S.to Martino vinturo insieme con la pradela [...] il di d'oggi et per tal fattura di detta bradela rimesso il pretio [ossia delegato a stabilire il prezzo, ndr] nella persona del sig.r Antonio Barzoni, altro Deputato. Dico per fede*

*Giuseppe Cantone<sup>5</sup>*

La messa in opera definitiva del parapetto fu effettuata nei primi giorni di gennaio del 1699, quando Giuseppe Cantone si stabilì per circa una settimana a Lonato per concludere il lavoro. Ce ne dà testimonianza un curioso documento dell'archivio parrocchiale dal titolo *Chonto delle spese [per] sibirie [cibarie] date al Sig.r Josefo Cantone et ali soi òmini*, sul quale furono annotate in modo analitico tutte le spese sostenute dal 6 al 13 gennaio per i pasti somministrati all'artista bresciano.<sup>6</sup>

Pochi giorni dopo si pensò di affidare all'artista bresciano anche l'esecuzione dei due elementi laterali dell'altare. La lettura del contratto stipulato in quella occasione si presenta assai difficoltosa, ma il contenuto generale del documento risulta tutto sommato abbastanza comprensibile:

*16 genaro 1699*

*Chiarisce il presente scritto di come il sig. Giuseppe Cantoni si obbliga far due faccie laterali dell'altare di S. Antonio Abate secondo il disegno e della qualità di pietra descritto a parte del disegno che sarà sottoscritto, e ciò in buona et laudabil forma a giudicio de periti si che si [seguono alcune parole illeggibili].*

*Per l'incontro si obligano li Sig.ri Deputati di S. Antonio Abate pagar al suddetto Sig. Cantoni lire piccole cento novanta nella forma e modo seguenti.*

<sup>4</sup> Ibidem.

<sup>5</sup> Ibidem. Sullo stesso foglio sono registrati anche altri acconti che il Cantone riceverà nei mesi successivi.

<sup>6</sup> Da quanto risulta dalla nota, pare che il trattamento riservato al Cantone fosse di prim'ordine: il menù comprendeva, oltre che pane, vino e minestra, anche "polastra", "insalata", "bigoli". "formajo", "anguila", "figato", "vitello", "stufato", e via dicendo.

*Un terzo della somma sodetta, alla mano. L'altro terzo finita l'opera, l'altro due mesi dopo finita l'opera. Detto Sig. Cantoni di dar l'opera fatta per tutte le prossime feste di Pentecoste essendo all'incontro [...] Deputati obbligati a far condur il materiale a rischio del detto sig. Cantoni con tutto ciò che si [...] quando si fece il parapetto. [seguono le firme degli interessati]<sup>7</sup>*

Nel successivo mese di giugno Giuseppe Cantone mandò a Lonato il suo garzone di bottega a incassare dai responsabili della Chiesa di S. Antonio il saldo residuo per aver concluso e posto in opera il parapetto dell'altare:

[...?]

*Core [corre] sei mesi incirca che fu stabilito in opira il parapetto in pietra nella Chiesa di S.to Antonio, onde stante il nostro acordio son a prigare la bonta di lor Sig.ri volermi favorire quel pocho resto doutomi per fatto il detto parapetto a bradela, qual danaro si compiasirà consegnarlo in mano del presente Bortolomeo Ridolfo mio lavorante di bottega che sarà ben dato a il midesimo [...] farà a mio nome la risiputa [ricevuta] in gratia [seguono parole e frasi incomprensibili].*

*Brescia li 27 junio 1699*

*Giuseppe Cantone.<sup>8</sup>*

Il giorno successivo, 28 giugno 1699, l'uomo di fiducia di Giuseppe Cantone rilasciò, per conto del "suo padrone", regolare ricevuta per le 28 lire a lui consegnate da Giuseppe Resini, uno dei Deputati alla Chiesa di S. Antonio.<sup>9</sup>

Circa un mese dopo fu lo stesso Cantone in persona a sottoscrivere una nuova ricevuta per un ulteriore acconto incassato:

*Adi 6 agosto 1699 Brescia*

*Ricevo io sottoscritto dal Sig. Giuseppe Resino da Lonato lire setanta due e soldi 14 a conto delopira [dell'opera] di pietra fata alaltare di S.to Antonio di [...] di piccoli* £. 72:14

*Giuseppe Cantone<sup>10</sup>*



Il retro di questo foglio ci ha riservato una piacevole sorpresa consistente in un disegno, quasi sicuramente di mano dello stesso Cantone. Si tratta di un piccolo schizzo delle dimensioni di cm 9 x 10 riproducente una parte di decorazione destinata forse ad essere utilizzata per il paliotto di un altare. Il bozzetto purtroppo non corrisponde, come in un primo momento avevo sperato, ai fregi del nostro altare, ma sarebbe comunque quanto mai opportuno cercar di capire se può trattarsi di un disegno preparatorio di qualche altro lavoro realizzato dal Cantone, oppure se siamo di fronte alla ideazione di un'opera mai eseguita.

Come risulta dalle carte parrocchiali, per i suoi lavori a Lonato a Giuseppe Cantone fu versato un altro acconto in data 15 dicembre 1699.<sup>11</sup>

Nelle prime settimane del 1700 anche gli elementi laterali dell'altare risultavano finiti, per cui tutta l'opera poteva considerarsi conclusa. A Giuseppe Cantone non restava altro che tirare le somme e presentare il saldo che gli era dovuto:

*Adi 4 fibraro 1700 in Brescia*

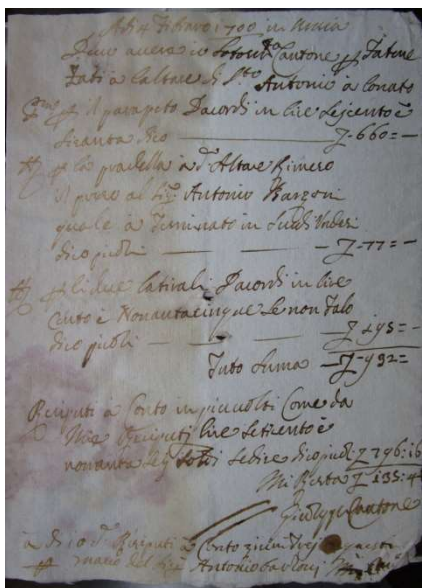
<sup>7</sup> Archivio della Parrocchia di Lonato, *Chiesa sussidiaria di Sant'Antonio Abate*, faldone 2.

<sup>8</sup> Archivio della Parrocchia di Lonato, *Fabbricera*, faldone 1.

<sup>9</sup> Ibidem.

<sup>10</sup> Ibidem. Nello stesso faldone sono conservati altri due documenti, senza data e di difficile lettura, relativi uno al trasporto delle pietre necessarie per la costruzione dell'altare di Sant'Antonio, e l'altro riportante una ricevuta per la rimozione di un gradino dall'ingresso della cappella del SS.mo Sacramento e affidato a Giuseppe Cantone per un lavoro non ben precisato.

<sup>11</sup> Archivio della Parrocchia di Lonato, *Chiesa sussidiaria di Sant'Antonio Abate*, faldone 2.



Devo avere io sottoscritto Cantone per fature fate a laltare di S.to Antonio a Lonato:

Per il parapeto d'acordi [d'accordo] in lire seicento e sessanta, dico	£. 660:-
Per la pradella a detto altare rimesso il preso [prezzo] al sig. Antonio Barzoni il quale à terminato [stabilito l'importo] in scudi undesi, dico piccoli	£. 77:-
Per li due laterali d'acordi in lire cento e novantacinque, se non falo [se non sbaglio], dico piccoli	£. 195:-
Into [in totale?] suma	£. 932:-
Reciputi a conto in più volte come da mie recipute lire setecento e novantasei, soldi sedici, dico piccoli	£. 796:16
Mi resta	£. 135:44

Giuseppe Cantone<sup>12</sup>

La Confraternita del Suffragio saldò il residuo debito in due rate ed ora poteva godere, assieme al nuovo Coro e alla elegante cappella, anche di un degno altare per onorare il Santo cui era intitolata la chiesa.

La scheda relativa a questo altare redatta nel 1974 da Alberto Piazzini e Luciano Anelli in occasione del censimento dei beni artistici di proprietà della parrocchia, così descrive l'opera:



*Al centro, in un ovato, una statuette di S. Antonio finemente scolpita. Le fanno corona attorno volutelle e fogliami di marmi versicolori intarsiati, entro un riquadro polilobato. Ai lati due ghirlandette di fiori scolpiti, sostenute da nastri. Due belle volute con foglie di acanto completano ai lati il paliotto.<sup>13</sup>*

Anche se non strettamente legata alla storia della nostra chiesetta, credo valga la pena segnalare come nel corso del riordino di una parte dell'archivio parrocchiale ho avuto la fortuna di rinvenire alcuni documenti che testimoniano come alcuni anni prima Giuseppe Cantone sia stato ingaggiato dalla Confraternita della SS.ma Concezione, operante nella Chiesa dell'Annunciata in località Filatoio di Lonato, per produrre il parapetto del proprio altare. Da quel registro infatti risulta il seguente pagamento, probabilmente relativo ad un acconto:

[...] Per boletta del dì 7: Xmbre 1694 pagata al sig. Giuseppe Cantoni per il parapetto dell'altare ricevuta un terzo dal sig. Nicolò Verdina [...] £. 82:-<sup>14</sup>

<sup>12</sup> Ibidem.

<sup>13</sup> Archivio della Parrocchia di Lonato.

<sup>14</sup> Archivio della Parrocchia di Lonato, *Chiesa della SS.ma Annunciata*, faldone 2, registro "1690-1803. Esattori della Confraternita della SS.ma Concezione. Lonato". Vi sono annotati anche altri successivi versamenti effettuati al Cantone per questo suo lavoro, il quale purtroppo pare sia andato perduto.